

LABORATORIO DI
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IV. CORSO E (v.o.)

a) Obiettivi:

Progettare un organismo architettonico che permetta di unire il **rigore tipologico** con la **ricchezza di esiti formali**. Lo studente dovrà apprendere ad immaginare lo spazio interno ed esterno, come “unicum architettonico”, dipendente anche dalla struttura scelta.

b) Tema d'anno:

Chiesa cattolica. Si è pensato ad un progetto realistico e complesso, **quasi** di tipo professionale. Localizzato su di un'area reale del tessuto urbano storico.

La funzione ecclesiale, familiare a tutti, si basa su di un'organizzazione degli spazi di antica tradizione, logica e semplice, tale da permettere un approccio progettuale rapido, ma che **volendo** consenta di **liberare la fantasia** individuale in **variazioni tipologiche e formali**.

Nel caso specifico si propone allo studente di progettare una chiesa, in un area già utilizzata come cappella Mariana, dedicata alla Madonna del riposo, lungo il percorso dei pellegrinaggi sulla Via Aurelia.

c) Modalità d'esame:

Progettazione individuale. Tavole d'esame nel formato A1 **secondo lo schema predisposto** dal corso.. Elaborazioni di progetto: planimetria 1:500, **modello in carta, balza o poliplast**, pianta, due prospetti e sezioni, scala 1:100; viste generali e particolari; spaccato assonometrico; una sezione-prospetto del dettaglio architettonico 1:20.

- Album formato A3 (29,6x42,0) con le esercitazioni svolte e gli appunti preliminari del progetto: analisi delle matrici geometriche strutturali e tipologiche; riferimenti, schizzi, etc. **Massimo 4/5 fogli.**

- **Gli studenti f.c. potranno sostenere l'esame sin dall'appello di gennaio 2003.**

- **Iscrizione, prima dell'esame, presso il D.P.A.U.**

d) Articolazioni del corso:

Il Laboratorio di Progettazione Architettonica IV, considera acquisiti gli strumenti di indagine appresi nei primi anni; individua quattro punti fondamentali sui quali ruota il processo di apprendimento del corrente anno:

1) Analisi spaziale interno-esterno dell'organismo architettonico mediante spaccato assonometrico, prospetti e plastici di studio.

2) Preparare, ad una consapevole formazione culturale e civile della professione dell'architetto.

3) Perfezionare e rendere automatico l'uso della geometria e della tipologia, strumenti di indagine appresi negli anni precedenti.

4) Rispettare i tempi di studio previsti nell'ordine degli studi per ridurre le cadute d'intensità e di concentrazione progettuale.

Questi aspetti fondamentali saranno approfonditi con:

Lezioni (Lunedì e Mercoledì). Serviranno ad indicare una metodologia per progettare. Avranno lo scopo di allertare la fantasia e stimolare il desiderio di approfondire le tematiche proposte, mediante la proiezione di opere architettoniche e la descrizione del processo progettuale. I progetti proposti, saranno analizzati e scomposti nei singoli elementi architettonici componenti l'edificio, quindi saranno confrontate fra loro, le diverse soluzioni formali.

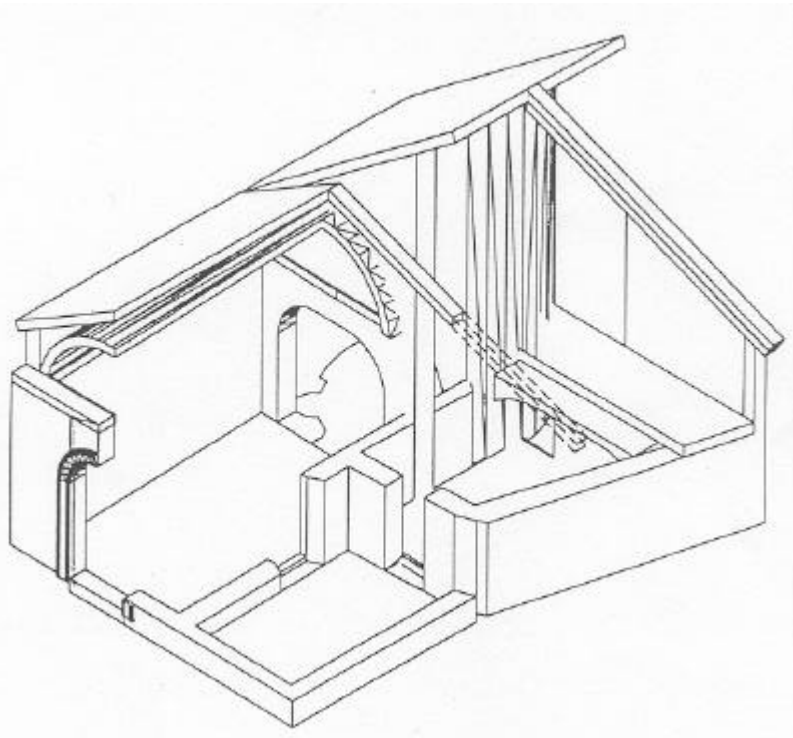
Laboratori (Lunedì, dopo la lezione). Lavoro grafico e progettuale eseguito in aula con l'assistenza del corpo docente. Sarà possibile affrontare la progettazione in aula, suddivisa in due momenti di lavoro.

Prima, una fase di approccio con ricerche esterne: in biblioteca, sull'area, in cantiere, in aula con dibattiti sul tema del progetto e con la lettura del programma edilizio. Deve maturare l'idea "astratta", lo spirito del progetto e verificarne le possibilità creative. Lo studente confronterà rapidamente le idee, con la concretezza dei parametri urbanistici, tipologici, dimensionali, distributivi, etc., mediante ideogrammi e piccoli grafici. Questa fase di studio **non deve durare più di due settimane**.

Dopo questa fase di approccio, mediante il disegno, le idee prenderanno forma. In aula lo studente disegnerà schizzi volumetrici e prospetti, impostati geometricamente, ma **finiti a mano libera**. Contemporaneamente verificherà in pianta, le dimensioni, la distribuzione, i percorsi e le matrici geometriche, semplificando, unificando, abolendo le forzature, le contorsioni distributive e **confrontandosi con i materiali scelti**. In aula, prevediamo che potrà essere compiuta parte del lavoro. Il rimanente impegno (disegni più rifiniti), sarà svolto parallelamente, fuori orario. La parte finale o stesura definitiva per l'esame, richiederà 40-50 ore per la lucidatura dei disegni di studio.

Attrezzatura necessaria in aula, si consiglia il minimo: carta da schizzi o ancora più leggera, due mini squadrette da cm. 10, numerose matite o pennarelli a punta fine differenziate ed un solo 0.8, gomma da cancellare, scotch di carta, materia "grigia" e volontà.

Revisioni (gennaio e febbraio 2003): una o due revisioni finali; sarà data la **precedenza ai progetti con l'elaborazione più avanzata** affinché la revisione possa essere utile anche per gli altri colleghi.



e) Programma edilizio:

L'area a disposizione è di circa 400 mq. Composti, dalla Cappella (526,57mc.), da un piccolo edificio su tre piani, ospitante un'associazione per religiose, e dal relativo giardino. (Vedi allegati).

Non si prevede di vincolare l'area alla normativa delle zone C e D, ma di valorizzarne la posizione nodale e preminente. Normalmente le risorse economiche a disposizione della diocesi sono inferiori alle potenzialità volumetriche dell'area. In questo caso si potrà procedere svincolati da limiti economici, purché: "L'impresa, valga la spesa" e migliori lo stato di fatto, consiglio rivolto specialmente a coloro che opereranno per una demolizione totale o anche parziale del complesso; vedere in seguito.

L'origine votiva ed agreste della cappella sicuramente comunica notevoli suggestioni che andranno valorizzate e adeguate al contesto urbano e storico attuale.

Il complesso ecclesiale, unico esempio di Santuario urbano, dedicato alla Madonna del Riposo, può essere considerato suddiviso in zone funzionali. A titolo indicativo si danno le seguenti misure, pensando che le funzioni principali saranno assolte dalla vicina sede parrocchiale:

Zona A – Cappella con eventuale:

- Sacrestia	di:	20/30	mq.
- Deposito di apparati liturgici		10/20	mq.
- Bagno e separato deposito per i fiori		10	mq.

Zona B – Uffici

- Archivio e segreteria		10/16	mq.
-------------------------	--	-------	-----

Zona C – Centro della comunità, eventuale:

- Sala riunioni per la comunità		30/50	mq.
- Sala riunioni per anziani		30/40	mq.
- Bagno + bagno handicappato		10	mq.

Zona D – Canonica, eventuale:

- Alloggio con studio e bagno.		36/50	mq.
- Alloggio di servizio con bagno		15	mq.

Zona attività all'aperto.

- Esistente, eventualmente ampliabile.

Le superfici del centro della comunità, la canonica e gli uffici, potranno essere potenziate o diminuite, secondo le opzioni scelte, (vedi dopo).

Si potranno prendere in considerazione, anche altre esigenze, quali: la casa della misericordia e della carità per una piccola confraternita, la casa di una missione per terzo mondo, un piccolo centro culturale con sala per mostre e zona dopo scuola o salette per l'apprendimento della musica e della pittura o della lingua per gl'immigranti.

Un aspetto spesso trascurato o sottovalutato è la necessità di recuperare le capacità di creare ed adornare, con allestimenti floreali, la cappella o più diffusamente il luogo sacro, pertanto pensare e predisporre uno spazio adeguato. Ugualmente, progettare il sagrato, come luogo di accoglienza: sedute, ombra, ed una piccola fontana.

E' bene anche tenere in considerazione alcune raccomandazioni fatte nella **nota pastorale** (op. cit.).

"... Progettazione complessiva dell'area (la chiesa non deve confondersi con gli altri edifici). **Riconoscibilità dell'edificio** per il culto che va assicurata, non tanto attraverso segni aggiuntivi (insegne, luci, scritte) ma, nei limiti del possibile, attraverso adeguate pause architettoniche (sagrato, giardino, cortile), contenente elementi evocativi che orientino tematicamente e in concreto allo

spazio ecclesiale, senza attardarsi dietro scenografie o allegorismi discutibili. Si eviti la ricerca forzata della monumentalità ed il ricorso alla mera esibizione strutturale. Progettare una nuova chiesa, significa dare spazio al progetto pastorale e culturale di una comunità religiosa che si pone al servizio degli uomini presenti sul territorio, per annunciarvi la Parola, celebrare l'Eucarestia e testimoniare la carità". Proseguendo nella nota ci si accorge che le raccomandazioni, sono simili a quelle che la scuola d'architettura indica ai suoi studenti. "Dal momento che nella progettazione dell'edificio ecclesiale si tende spesso a privilegiare l'aspetto estetico nei confronti delle componenti tecnologiche, si auspica l'interdisciplinarietà, già nella fase progettuale (sic!) ". Prosegue ricordando che i problemi tecnici dei grandi spazi sono più ardui da affrontare che nei minori, pertanto continua consigliando **"...per il rispetto dovuto a quanto i fedeli hanno offerto con generosità, si scelgano materiali tradizionali, sperimentati, durevoli, noti per le loro caratteristiche**, evitando sperimentazioni e tecniche inedite che comportino rilevanti spese di manutenzione nel breve periodo. In proposito si ricorda che il cemento armato a vista crea seri problemi se non è eseguito con particolare cura.". La nota prosegue consigliando attente progettazioni per l'illuminazione naturale e non, per la climatizzazione, l'acustica ed anche per la sicurezza e manutenzione, che terremo presenti ma non approfondiremo.

Opzioni progettuali: allo scopo di rendere più spedita la progettazione, il Corso indica quattro possibili opzioni iniziali:

a) Area completamente demolita.

Progettate nuove le zone n° 1,2e3.All'interno delle sagome catastali e con ragionevoli altezze.

b) Nessuna demolizione.

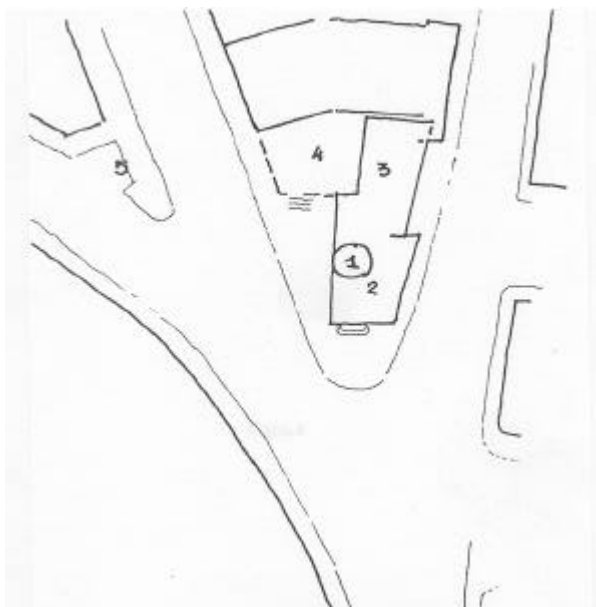
Progettate nuove le zone n° 4 e 5.

c) Rispetto della chiesa.

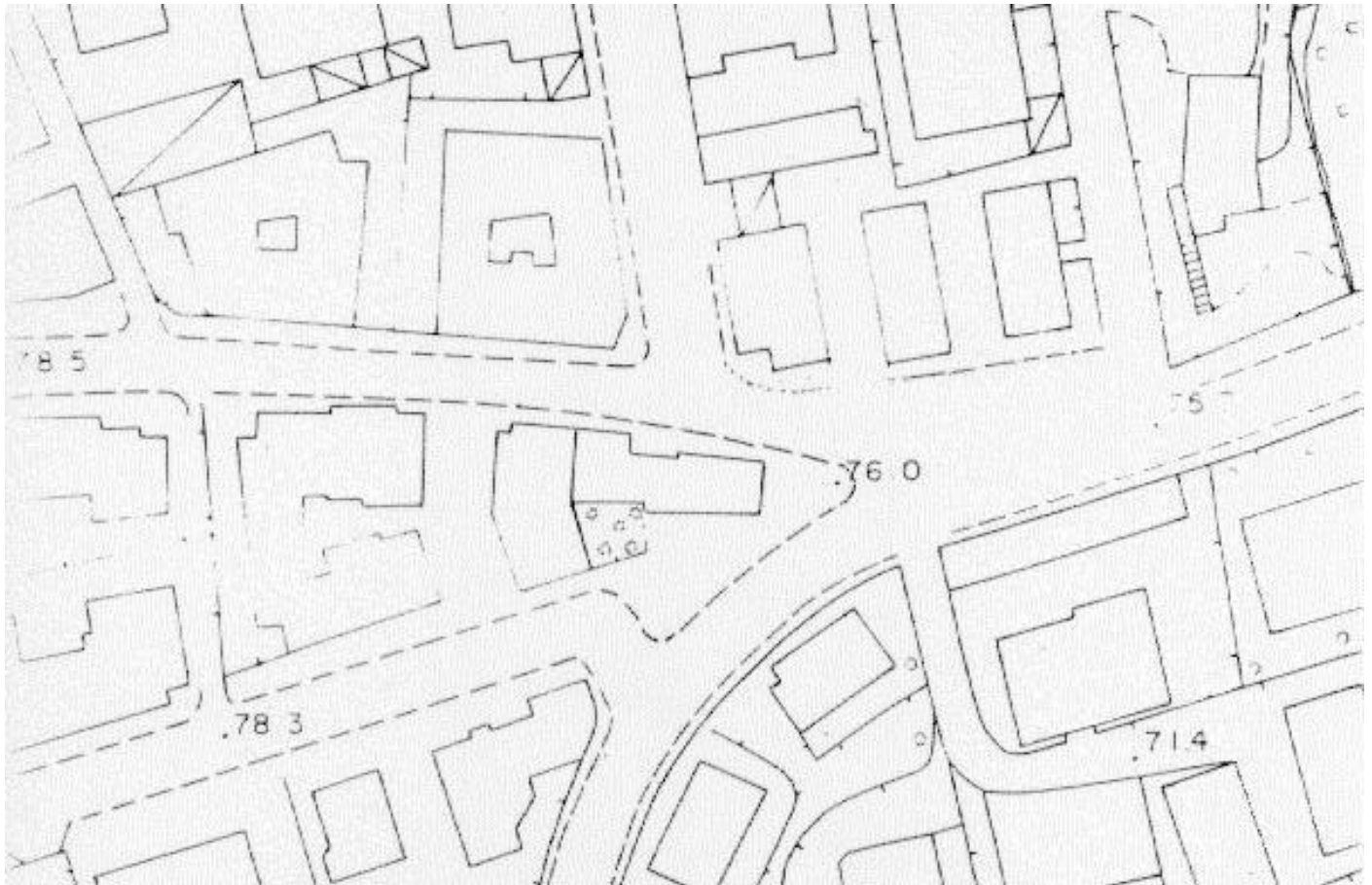
Progettate nuove le zone n° 3 e 4.

d) Rispetto solo del "Sacello" storico.

Progettate nuove le zone n° 2, 3 e 4.



In tutti e quattro i casi andrà progettata o schermata l'esistente facciata dell'edificio albergo, **rispettandone le bucaure esistenti**. Ugualmente andranno progettati lo spazio scoperto n°4 e le zone esterne pubbliche: i percorsi, le zone di sosta, le zone coperte aperte, le zone a verde, le fermate autobus, viabilità, ecc..



Questa piccola variante è consigliata a coloro che volessero dare più risalto al sagrato, specialmente, sul lato sud, dove sono più confortevoli gli spazi per la sosta, specialmente se protetti dai venti del nord.

La deviazione proposta, allontanerebbe il semaforo per i provenienti da via della Madonna del Riposo e terrebbe ugualmente distanziate le auto che risalgono via dei Gozzadini, cadenzando e regolando la manovra di svolta a sinistra per raggiungere piazza Irnerio o il proseguimento dritto, verso il centro, usando via Aurelia nelle due direzioni.

f) Calendario (laboratorio IV- Corso E)

Settembre 2002

Lun. 30- **Prolusione.** Obiettivi e tempi. Il tema progettuale: la chiesa del 2000. Premessa al progetto: l'idea formativa, il programma edilizio. **Iscrizione al laboratorio.**

Ottobre 2002

Mer. 2 - I lezione. Lettura di un edificio: gli elementi fondamentali e componenti, l'oggetto architettonico. Gli elementi componenti lo spazio liturgico. Le tipologie storiche e gli impianti geometrici. Rapporto fra tipologia, geometria e strumenti grafici di rappresentazione, analisi della loro efficacia e qualità descrittiva. Illustrazione dell'area d'intervento. Cronistoria della successione degli interventi pittorici e strutturali nella cappella di S. Maria del riposo.

Lun. 7 - II lezione: breve rilettura dell'area d'intervento, Via Aurelia, via Madonna del Riposo, Via dei Gozzadini, ipotesi progettuali. --- La cappella universitaria di Sant'Ignazio, a Seattle, opera di **Steven Holl**.

III lezione: materiali nuovi e tradizionali nella sala stampa del Giubileo 2000 a Roma, opera di **Giancarlo Pediconi**.

Mer. 9 - IV lezione: tipologie dello spazio liturgico, analisi degli elementi componenti il presbiterio e l'aula dell'assemblea. **Ultimo giorno iscrizione al laboratorio.**

Lun. 14 - V e VI lezione: una vita d'architetto, l'architettura di una vita: **Frank Lloyd Wright**. Analisi delle opere progettate e costruite da F.L.Wright, nel lungo percorso della sua vita segnato dalla volontà di sperimentare nuove matrici geometriche, nuove tecnologie e forme. (Pausa di mezz'ora fra le due lezioni.) L'apprendistato presso lo studio Sullivan, lo *Schingle Style*, le opere di "contrabbando," le "*Prairies Houses*", il primo periodo d'oro d'Oak Park.

Mer. 16 - VII lezione: opere progettate e costruite da F.L.Wright dalla crisi privata del 1909/10 alla crisi economica degli anni trenta, sino alla casa Kaufmann del 1935/37.

Lun. 21 -VIII lezione: opere progettate e costruite da F.L.Wright dal 1937 alla metà degli anni quaranta. Uffici Johnson-Wax, ville con impianti geometrici a 30° e 60° o circolari, Centro commerciale e Civico di Pittsburgh, lo studio di Taliesin West.

*Laboratorio: disegno in aula e scelta dell'assistente.

Mer. 23 - IX lezione: l'affermarsi delle linee curve, magazzini Morris, casa di D. Wright, Museo Guggenheim, Monona Terrace, la verifica dei sistemi verticali, la torre Price. Alcuni edifici pubblici e per il culto ed altre opere terminate dopo la sua morte nel 1959.

Lun. 28 - X lezione: spazi suggestivi nelle chiese a Ronchamp, La Tourette di **L.C.** Un'opera di **F.**

Berarducci, la chiesa di San Valentino a Roma. --- Chiese a Roma, alcuni esempi

d'errata riconoscibilità.

*Laboratorio: disegno in aula.

Mer. 30 - XI lezione: Visita all'Agazia Stampa del Giubileo, opera dell'arch. GC. Pediconi.

Novembre 2002

- Lun. 4 – XII lezione: esempi d'architettura religiosa in Italia dagli anni '30 al '70, firmati dai migliori professionisti dell'epoca, analisi dei materiali utilizzati. Progetti negli ultimi decenni a Roma, decadenza di materiali e del linguaggio.--- **Philip Johnson**, una fanta chiesa americana, in California.
- *Laboratorio: **I consegna** (max uno/due fogli A3), **valida come conferma d'iscrizione al corso**: l'idea fondativa del progetto schizzi volumetrici
- Mer. 6 – XIII lezione: Lettura, analisi e giudizio della prova grafica consegnata e dibattito sui giudizi.
- Lun. 11- XIV lezione: Chiesa, progetto di **Richard Meyer** a Tor Tre Teste. Il “mattoncione” un invenzione romana del professor **Antonio Michetti**.-- I progetti non vincitori nel concorso di Tor Tre Teste: diversità d'impostazione e permanenze dei singoli stilemi, nel confronto parallelo fra progetti elaborati sulla stessa area, da architetti diversi.
- *Laboratorio: disegno in aula
- Mer. 13 –XV lezione: **Jorn Utzon**, gradualità spaziali nel passaggio dall'ambiente chiuso, a quell'aperto, utilizzazione dei materiali conformemente alle loro caratteristiche specifiche ed alle tradizioni tecniche del luogo. La concretezza delle idee progettuali nelle sue ville dell'isola di Maiorca.-- Spazi interni, non per questo minori, tre esempi d'abitazioni a N.Y. che dilatano il proprio spazio limitato, progetti dell'architetto **Stern**.
- Lun. 18 – XVI lezione: alcuni esempi di sistemazioni esterne, nel piano di Barcellona per le piazze ed il recupero delle aree dismesse, materiali, spessori delle pavimentazioni, elementi di conforto e d'arredo.--- Alcune opere significative dell'architetto **Beth Galí**, di Barcellona; biblioteca per bambini nel parco Mirò, passeggiata e memorial sul monte Montjuic. Confronto con il padiglione di **Mies van der Rohe** per l'esposizione universale del 1927.
- *Laboratorio: disegno in aula.
- Mer. 20- XVII lezione: l'architetto **Stefano De Leo** illustra il suo progetto di laurea e insegna i fondamenti per la costruzione di plastici elaborati con materiali di facile impiego, semplici ed economici. Plastico strumento necessario al controllo dello spazio architettonico.

Lun. 25 – XVIII lezione: due esponenti del gruppo inglese **Archigram**, avanguardia delle utopie urbane negli anni '60. **Ron Herron** e **Peter Cook**: progetti recenti a Londra e Berlino.---Armonia ed essenzialità compositiva in un piccolo edificio per appartamenti di **D. Bangert, B. Jansen, Stefan Scholz e Axel Schultes** sulla Lutzon Platz di Berlino.

*Laboratorio: disegno in aula.

Mer. 27 - XIX lezione: **Frank Owen Ghery**, evoluzione del linguaggio, sia negli anni di ricerca progettuale e sia nel passaggio dimensionale delle sue opere architettoniche. Permanenze metodologiche nella sperimentazione linguistica dei materiali da cantiere, sia nuovi sia d'ampia produzione. La sua abitazione del 1978 a Santa Monica, laboratorio sperimentale, per le opere successive. L'architettura segnale, il taglio e le rotazioni dei volumi, negli uffici a Venice 1986, nel *Fishdance* a Kobe 1987, nella Loyola Law School a Los Angeles 1978-91, o nel Centro commerciale e museo a Santa Monica 1984-88.--- Inizio della liquefazione delle coordinate spaziali, il centro Vitra a Weil am Rhein 1987-89.

Dicembre 2002

Lun. 2 - XX lezione: F. O. Ghery, il centro della cultura americano a Parigi, evoluzione dell'impianto strutturale della sua opera, il museo Guggenheim a Bilbao, i plastici come metodologia progettuale e l'effetto "*stretto in vita.*"

*Laboratorio: disegno in aula.

Mer. 4 - XXI lezione: **High-Tech, Futurismo, Costruttivismo** russo e architettura francese negli anni

novanta. Architetture ricche di materiali ad alto contenuto tecnologico innovativo e sperimentale, spesso di derivazione navale. L'esempio del Centro Universitario a La Rochelle Francia.

Lun. 9 - XXII lezione: Stilemi personali ed elementi contingenti. Soluzioni morfologiche particolari: l'angolo, l'angolo acuto nei progetti di **Zaha Hadid** a Weil am Rhein, di **S. Anselmi** a Rezé-Nante nel Municipio (la trama geometrica, strumento unificante le preesistenze) e la biblioteca di **J. Nouvel** a Parigi, nel Centro Studi del Mondo Arabo.

: *Laboratorio: disegno in aula.

Mer. 11 - XXII lezione: Zaha Hadid una residenza a Berlino, disegno virtuale ed architettura reale. Tecnologia del vetro a del cavo d'acciaio Inox, nella sede Cartier a Bl. Raspail di Jean Nouvel e nelle grandi e piccole serre del Parco Citroen. L'apparato distributivo e tecnologico nel contiguo edificio a ballatoio di **G. Kagan** - Nuovi magazzini La Fayette a Berlino, di Jean Nouvel.

Lun. 16 -XXIII lezione: **Paolo Portoghesi**, la chiesa della Sacra Famiglia a Fratte (Salerno). Il **Neo-Storicismo**: V. Scully, C.Jenchs, C. Norberg-Schulz e P. Portoghesi la *Via Novissima* e la restituzione dell'architettura nel grembo della storia. La presenza del passato nell'opera di **L. Krier**, in particolare all'IBA di Berlino.

*Laboratorio: disegno in aula.

Mer. 18 - XXIV lezione: (rinviata a mercoledì 8 gennaio)

Gennaio 2003

Mer. 8 - XXIV lezione: Berlino città laboratorio. Confronto fra l'espansione per zonizzazione, (mostra dell'INTERBAU 1957) e la ricostruzione del tessuto urbano (IBA 1987). – Architetture contemporanee che si confrontano con il passato: **R. Bofill** gigantismo classicheggiante e prefabbricazione nelle periferie di Parigi. - **C. Moore** a Teghel-Berlino, grandi insediamenti residenziali, *ingentiliti* dalla forte presenza della natura. -- **Nugnes** ed il suo gruppo spagnolo a Neuilly le Grd, Marne la Vallée-Parigi.

Laboratorio: **consegna finale, definitiva per tutti.** (max 3 fogli A3).

Lun. 12 - XXV lezione: comunicazione ed analisi dei giudizi espressi sulla prova argomento della consegna finale. Consigli per l'esame.

* dalle ore 11,00

g) *Tempi di consegna elaborati:*

Prima consegna: Lunedì 4 novembre 2002, del progetto scelto nel quale, in **due/tre max** fogli A3, saranno individuate le qualità spaziali degli elementi costituenti, la loro gerarchia, le relazioni con l'interno e con l'esterno; si dovrà definire l'impianto planimetrico dell'area totale.

Consegna finale: progetto definito entro **Mercoledì 8 gennaio 2003** (massimo tre fogli A3). L'esito di questa prova, sarà comunicata nell'ultima lezione di **Mercoledì 14 gennaio 2002**.

Gli Studenti che non rispetteranno le date, non saranno considerati iscritti e seguiranno il corso dell'A.A. successivo.

1. *Indicazioni sui contenuti. Prima consegna: progetto preliminare.*

Data di consegna: **Lunedì 4 novembre 2002.**

Elaborati: una o due (massimo) fotocopie formato A3 (cm.29,7 x 42), **spillate insieme.**

Indicazioni: nome e cognome dello studente, seminario d'appartenenza, data.

La consegna del pre-progetto varrà come conferma e iscrizione interna al corso.

2. Finalità.

Il progetto preliminare non ha scopi valutativi, la sua finalità è solo quella di favorire un inizio ragionato dell'iter progettuale degli studenti, per facilitarne la prosecuzione. A questo fine sarà fornito un giudizio da parte della docenza che non entrerà nel merito delle scelte particolari effettuate (ferma restando l'esigenza di una risposta puntuale ai temi proposti), ma valuterà soltanto l'effettivo raggiungimento della chiarezza dell'impostazione progettuale scelta, senza pregiudicare futuri cambiamenti.

La redazione della prima consegna ha lo scopo di chiarire e rendere comprensibile gli intenti programmatici che precedono la stesura della progettazione finale.

Il tema progettuale proposto dal corso si deve intendere come tema-problema, la cui soluzione implica una chiara presa di posizione su almeno due aspetti della progettazione:

- il progetto come risposta puntuale alla domanda della committenza ed utenza:
- La posizione delle scelte progettuali, con riferimento alla natura del luogo ed alle tendenze attuali della ricerca architettonica, ma anche allo sviluppo d'autonomi indirizzi critici da parte dello studente.

Sarà utile, quindi, un'analisi delle scelte, giustificate e determinate nelle loro ragioni:

- Finalità generali dell'operazione progettuale;
- Finalità e caratteristiche, che si stabilisce di scegliere, dei caratteri tipologici e morfologici;
- Valutazione delle caratteristiche morfologiche dei luoghi, (insediamento urbano, orientamento, clima, ecc.);
- Eventuale formalizzazione autonoma del progetto con riferimento a teorie o modelli, recenti o no, della disciplina architettonica;
- Rapporti fra autonomia del progetto e luogo specifico.

Dovrà essere tentata, **senza pregiudizi sul proseguimento** del lavoro, una prima sintesi progettuale, come schema riassuntivo delle scelte proposte, anche se non completamente formalizzata.

La stesura della sintesi richiesta comporta che si ricorra a schemi grafici per l'illustrazione dei requisiti e delle scelte, **mantenendo l'uso della parola scritta al minimo necessario**. I grafici, serviranno alla definizione dello schema progettuale, e, quanto più saranno chiari, tanto più facile sarà la trasposizione, dei concetti che si esprimono, nel progetto di sintesi finale.

Si consiglia, l'applicazione di un metodo di presentazione simile a quanto proposto dalle riviste d'architettura, (riduzioni varie ed evidenziazione delle parti nodali del progetto). In ogni caso lo studente dovrà presentare: la planimetria dell'area con riferimenti al suo intorno; almeno la pianta a raso del progetto con sistemazione del suolo, delle volumetrie esterne e interne e conseguenti scelte strutturali e tecnologiche, e volendo particolari indicativi.

Si consiglia la citazione d'esempi d'architetture giudicate particolarmente interessanti o adatte ai temi in questione. L'utilizzazione del riferimento sarà più agevole **se ne sarà riportata un'interpretazione, piuttosto che una riproduzione** (si deve **lucidare** l'immagine prescelta nei suoi elementi più indicativi, **invece** di produrre una **fotocopia**).

h) Indicazione sui contenuti della consegna finale: progetto definito.

Data di consegna: mercoledì **8 gennaio 2002**.

Elaborati: da una a tre (massimo) fotocopie su carta formato A3 (cm.29,7 x 42) **spillate insieme**.

Indicazioni: nome e cognome dello studente, seminario d'appartenenza, data di consegna.

La consegna del pre-progetto varrà come **conferma** interna al corso per **accedere all'esame**.

Completa le proposte progettuali della prima consegna.

Attesta il profitto dello studente formulando in sintesi gli elaboratori principali del progetto con particolare riferimento alla sua forma espressiva ed all'approfondimento architettonico.

Risponde all'esigenza di concreto avvicinamento professionale al progetto senza che lo studente si faccia schiacciare dai parametri speculativi, mantenendo vivacità ideativa ed operativa.

Accelera i tempi di conclusione dell'esperienza progettuale.

1 Elementi componenti la valutazione della consegna finale.

- Originalità dell'idea preliminare e capacità di concretarla.
- Capacità d'integrare l'edificio sacro con il contesto.
- Ricchezza e completezza dei sette elementi architettonici componenti l'edificio.
- Approfondimento dello spazio interno, della struttura e dell'arredo.
- Capacità di sintesi e di rappresentazione.

Ciascun aspetto progettuale avrà un punteggio da zero a sei, la somma dei cinque argomenti fornirà il voto dell'esercitazione. Il voto in trentesimi indicherà un livello, da cui lo studente partirà per arrivare al voto finale dell'esame.